

# Derby amaro per le speranze della Juve

### Il duro confronto di Torino, dopo fasi alterne, si arena su un prevedibile 1-1

## Bianconeri, in vantaggio, dominano poi sbucca Pulici e la musica cambia

#### Serio incidente di gioco a Mascetti che, colpito duramente da Furino, esce di campo in barella - Espulso per eccesso di proteste all'81' Agropoli

**MARCATORI:** Cuccureddu (J) su rigore al 17; Graziani (T) al 38' del primo tempo.

**JUVENTUS:** Zoff 7; Spinosi 7; Marchetti 7; Longobucco dal 33' della ripresa n.g.; Furino 6,5; Gentile 6, Salvatore 6,5; Casale 6, Cuccureddu 6, Anastasi 6, Capello 6,5, Bettega 6+, N. 12 Piloni, n. 13 Altanini.

**TORINO:** Castellini 7; Lombardo 7; Fossati 6; Zecchini 6,5; Cereser 7; Agropoli 6; Graziani 7+, Ferrini 6, Sala 6,5, Mascetti 6+ (Rampanti dal 15' della ripresa 6+), Pulici 5, N. 12 Satalo, n. 14 Bui.

**ARBITRO:** Motta 6.

le somme, ma che inevitabilmente non accenta nessuno. Non la Juventus, come è ovvio, che per restare nel giro della corsa scudetto, aveva bisogno di chi si sentisse superiore e intendesse dimostrare. Proprio nel bel mezzo di questo frangente di apertura, la Juve, sia pure attraverso un calcio di rigore del resto sacrosanto, arrivava al gol, e sul vantaggio, lasciava chiara l'impressione di poter controllare il match a piacere e aggiudicarselo dunque senza troppa fatica.

Ben solida in difesa, dove Spinosi tirareggia Pulici fino a negargli le briciole. Marchetti non perdeva colpi nello spesso esaltante duello con Graziani e Gentile, per niente intimorito dalla responsabilità del compito, toglieva praticamente Sala dal gioco scacchiare avversario, in tratti anche pretenziosi: il gioco insomma di chi si sente superiore e intendesse dimostrare. Proprio nel bel mezzo di questo frangente di apertura, la Juve, sia pure attraverso un calcio di rigore del resto sacrosanto, arrivava al gol, e sul vantaggio, lasciava chiara l'impressione di poter controllare il match a piacere e aggiudicarselo dunque senza troppa fatica.

non poco sorpreso da tanta, insospettata autorità del «cuore», era in fondo costretto ad abbazzare ad annaspere spesse all'inutile ricerca delle «giuste contrarie».

Qualcosa, chiaramente, gli mancava nel suo gioco e nel suo impianto per poter reggere da pari a pari il match. Sala, per esempio, in questo suo nuovo ruolo di centravanti arretrato, non riusciva a convincere e finiva spesso col tracciare in zona spaurita, di scarsa utilità al centrocampo e di nessun pratico aiuto alle «punte» costrette sempre, specie il bravissimo Graziani, senza alcun dubbio la realtà più bella di questo Torino, a cavarsela da sole.

Così, il peso maggiore della partita finiva inevitabilmente sul collo di Bettega che aveva azzeccato una felicissima partenza, era come si dice «uscito» in progressione, e che Cereser in seconda fila, senza alcun dubbio la più piccola distrazione. La manovra bianconera, bene o male, era dunque sempre contenuta e i danni non arrivavano mai fatali. Irregolarità. Ad un certo punto la Juventus, che aveva forse creduto di poter passare se non proprio a comando almeno senza eccessive difficoltà e che si vedeva invece controllata ed arginata in buon ordine, si sentiva come il prurito di un'azione perduta, un'azione calma e concentrata.

Quando poi, su una tipica azione di rimessa, i granata pervenivano a ristabilire le distanze, i nervi dei bianconeri già si erano spenti, affrattati, confusi, a singhiozzi, senza più smalto e chiarezza di idee. Inevitabile conseguenza, sull'altro piatto della bilancia, scattava in proporzione diretta quello del Torino, subito più frizzante, più svelto, più determinato.

Ad un certo punto poi usciva, infortunato, Mascetti e l'uno a zero la Juventus avrebbe dovuto cercare con maggior convulsione di arrotondare la vittoria. Di tutti i gol che ha segnato in questa campionato, è la seconda volta che Cuccureddu va a rete e il suo gol viene raggiunto dagli avversari. Col Bologna in la stessa cosa (paraggio Savoldi su rigore).

Anastasi avverte di non essere stato un «drago» e si giustifica con il gran dolore alla spalla che gli ha procurato l'entrata di Cereser (ma ciò è avvenuto nella ripresa). Furino sarà sicuramente squallido Pulici un quarto d'ora dalla fine. Zoff giura che dopo che la palla è stata respinta dal palo, lui l'ha agguantata fuori dalla porta, ma i cronisti sono sull'avviso in seguito al fatto che un paio di operatori della Tv sono andati a riprendere che la moviola farà giustizia. Zoff conferma: non era affatto gol!

Anche Furino è assediato dai cronisti per via di quel fallo da k.o. su Mascetti, portato fuori in barella: «Mi dispiace molto — dice Furino — ma la mia entrata è stata decisa, ma non calata. Non avevo intenzione di fargli male». Si discute della partita e Furino ammette che il gol del pareggio del Torino ha «seduto» la squadra. Anche Cuccureddu ritiene che sul piano del Torino il pareggio è un risultato da considerarsi. «Non risponde».

Più la gente è tranquilla, o così come lo è stata alla vigilia.



JUVENTUS-TORINO — L'azione del pareggio granata: il pallone, calcato da Pulici (seminascosto dal bianconero Marchetti) e toccato per ultimo da Graziani, insaccherà nella rete juventina.

**DALL'INVIATO**

**TORINO, 31 marzo**

Qualcuno l'aveva definita, alla vigilia, un derby al colorito. Se fuori del campo è stato in fondo vero, essendo del tutto mancata la polemica, l'elettricità, il fascino del colore della tradizione, essendo insomma mancata Gagnoni, dentro è stato il match più sofferto, acceso, combattuto, cattivo in seguito ad un pallone parato da Zoff sulla linea e contestato dai granata, è stato espulso.

NOTE: giornata nuvolosa, terreno buono. Serio incidente di gioco a Mascetti, che colpito duro da Furino ad una gamba, ha dovuto lasciare il campo in barella al 13' della ripresa, sostituito da Rampanti. Zoppicando sul sinistro anche Marchetti si è fatto rimpiazzare da Longobucco al 33' della ripresa. Una pioggia di ammonizioni: Marchetti e Casale per proteste; Cuccureddu, Zecchini, Furino e Agropoli per falli di gioco. Al 38' della ripresa quest'ultimo per eccesso di proteste in seguito ad un pallone parato da Zoff sulla linea e contestato dai granata, è stato espulso.

Ad un certo punto poi usciva, infortunato, Mascetti e l'uno a zero la Juventus avrebbe dovuto cercare con maggior convulsione di arrotondare la vittoria. Di tutti i gol che ha segnato in questa campionato, è la seconda volta che Cuccureddu va a rete e il suo gol viene raggiunto dagli avversari. Col Bologna in la stessa cosa (paraggio Savoldi su rigore).

Anche Furino è assediato dai cronisti per via di quel fallo da k.o. su Mascetti, portato fuori in barella: «Mi dispiace molto — dice Furino — ma la mia entrata è stata decisa, ma non calata. Non avevo intenzione di fargli male». Si discute della partita e Furino ammette che il gol del pareggio del Torino ha «seduto» la squadra. Anche Cuccureddu ritiene che sul piano del Torino il pareggio è un risultato da considerarsi. «Non risponde».

Più la gente è tranquilla, o così come lo è stata alla vigilia.

### NEGLI SPOGLIATOI DI TORINO AL TERMINE DELLA GARA

## Si discute sul gol segnato da Pulici tra gli juventini

**TORINO, 31 marzo**

Edmondo Fabbri, alla sua quarta partita alla guida del Torino, non ha ancora regalato una vittoria al pubblico del «Comunale» e quando qualcuno gli ha chiesto se non si accorgesse di questo «rimprovero» a Fabbri egli risponde: «Perché oggi non abbiamo vinto?».

Non dice di più, non cerca grane, ma l'appunto polemico per quel gol che tutti i tifosi granata reclamano sia stato il centro di fuoco. Fabbri crede nella rete segnata da Pulici.

«Ci ha creduto anche Aldo Agropoli e tanto lo ha reclamato che lo arbitro Motta lo ha espulso: è giusto che non ho detto niente. Che non ho insistito nessuno. Ho soltanto invitato l'arbitro ad interpellare il suo guardalinee».

Il «vice», Travessa, dice: «Sono contento per il Torino perché ha vinto. Almeno per me ha vinto».

Pianelli: «Con Fabbri il Torino sta migliorando e abbiamo ritrovato la squadra. A chi dice che senza Graziani il Torino è senza carica, dico che sono balle. Anche io sono andato nello spogliatoio e ho detto che se non avessimo vinto oggi non avremmo mai più vinto una partita, ma con questo vuol dire che li ho caricati».

Ed eccoci al caso singolare di Pulici: «Si, nell'azione del gol ho toccato di testa, ma poi non so se è illata direttamente in rete. Sul secondo ho visto Zoff parare dentro la porta».

Torlano da Fabbri che dice di aver visto bene la Juventus (fino al gol granata, anche se fino a quel momento la Juventus non aveva però saputo creare occasioni da rete. Qualcuno gli ricorda che appena giunto a Torino aveva messo in discussione l'arbitro: «Azione — dice Fabbri — ma io non lo conoscevo. Dopo la partita di Firenze, malgrado la scottata, ho capito che Graziani era un grosso giocatore e sono sicuro che Pulici era un quarto d'ora dalla fine. Zoff giura che dopo che la palla è stata respinta dal palo, lui l'ha agguantata fuori dalla porta, ma i cronisti sono sull'avviso in seguito al fatto che un paio di operatori della Tv sono andati a riprendere che la moviola farà giustizia. Zoff conferma: non era affatto gol!».

Anche Furino è assediato dai cronisti per via di quel fallo da k.o. su Mascetti, portato fuori in barella: «Mi dispiace molto — dice Furino — ma la mia entrata è stata decisa, ma non calata. Non avevo intenzione di fargli male». Si discute della partita e Furino ammette che il gol del pareggio del Torino ha «seduto» la squadra. Anche Cuccureddu ritiene che sul piano del Torino il pareggio è un risultato da considerarsi. «Non risponde».

Il match tornava subito a tingersi di bianco e di nero e, al 17', la Juve andava a bersaglio. Furino s'esalta a un dribbling vincente a par-

te e raffica sulla sinistra, poco per Capello, cross immediato, Castellini rinvia di pugno e, sbilanciato, fallisce lo immediato rientro tra i pali, palla a Casale, che «costruisce» un furbo pallonetto. Lombardo appostato sulla linea di porta non s'avvedeva di Casale che gli sta dietro pronto all'incornata, e ferma con le mani: rigore sacrosanto che Cuccureddu di forza trasforma.

È il periodo miglior della Juve e il Torino per un po' abbozza; poi però, su una rapida quanto improvvisa azione di rimessa, il pareggio è costato: lungo cross da destra, in diagonale, di Mascetti, Pulici a centro area sfiora di testa, Graziani allunga una gamba per l'ultima, definitiva deviazione, e non fallisce: Zoff dunque sorpreso e palla in rete.

A questo punto il derby cambia tono e anche, nella sua essenza, colore. Adesso, in fondo, il bandolo lo tiene il Torino che, al 9' della ripresa, per poco non passa in vantaggio: Pulici lancia in corridoio verticale e Graziani che vince il dribbling con Marchetti e s'avvia, solo, verso porta; Zoff gli esce incontro e quella tira, fiacco però, e Salvatore in recupero sulla linea può risolvere la già disperata situazione.

La partita in progressione prende fuoco e, di gioco nel senso vero si parla più, sgarbi e fallaci (bruttissimo uno di Furino su Mascetti al 13') non si contano più.

Ancora Graziani, al 20', sfugge a Marchetti e Zoff è costretto a chiudere l'angolo di tiro. Un fallo di mani in area di Cereser, al 31', che l'arbitro giudica involontario e Casale che protesta si busca l'ammonizione; poi, al 36' di nuovo grande Zoff a sventare il palatraz: Graziani «salta» Longobucco e Salvatore in recupero salta assieme il portiere e Pulici, ha il meglio il portiere che abbranca e poi cade a sedere, pallone in grembo, giusto sulla linea di porta; i granata, che hanno «visto» la palla dentro, protestano, e più di tutti protesta Agropoli: espulso. L'arbitro conferma il «no», e da parte nostra, ci rifacciamo alla moviola. E' qui, comunque, che, in pratica, il derby finisce. Senza molti rimpianti, per la verità!

**Bruno Panzera**

### Il Milan sconfitto a Firenze (3-2)

## De Sisti sbaglia due rigori ma vincono i viola

#### Una partita dalle mille emozioni - I clamorosi errori del capitano gigliato nel giro di soli 4 minuti

**MARCATORI:** nel p.t. al 34' Sallutti (P), al 40' Biasiolo (M), al 45' Roggi (F); nel s.t. al 31' Antononi (B), al 32' Benetti (M).

**FIORENTINA:** Superchi 6; Galdino 7, Roggi 7, Beatrice 6,5, Brial 6,5, Della Martira 7; Antononi 6,5, Guerini 7, Sallutti 7,5, De Sisti 7, Desolati 6,5, N. 12. Lucetti; 13: Caso; 14: Parlanti.

**MILAN:** Pizzaballa 6; Sabadini 5, Zignoli 6 (al 6' del s.t. Bianchi 9); Biasiolo 6; Turone 5,5, Maldera 7; Sogliano 5,5, Benetti 6, Tressoldi 5,5, Rivera 6,5, Chiarugi 5,5, N. 12: Cafaro; 14: Turini.

**ARBITRO:** Serafini di Roma, 7.

ri 45.000 circa (paganti 23.478, abbonati 17.000) per un incasso pari a 87.304.000; calci d'angolo 74 per il Milan. Ammonizioni per proteste Chiarugi e Turone. Zignoli ha lasciato il campo per una sospetta distorsione al ginocchio sinistro. Sorteggio doping: negativo.

zione poiché se è vero che la Fiorentina al 6' della ripresa avrebbe potuto comandare, sarebbe stato un vantaggio di tre gol se De Sisti non avesse sbagliato due rigori a distanza di soli quattro minuti, è pur vero che il Milan, pur confusionario e squinternato quanto si vuole pur denunciando lacune incalcolabili ha saputo tenere il pulso sereno e fatto scoppio fino al fischio finale.

**DAL CORRISPONDENTE**

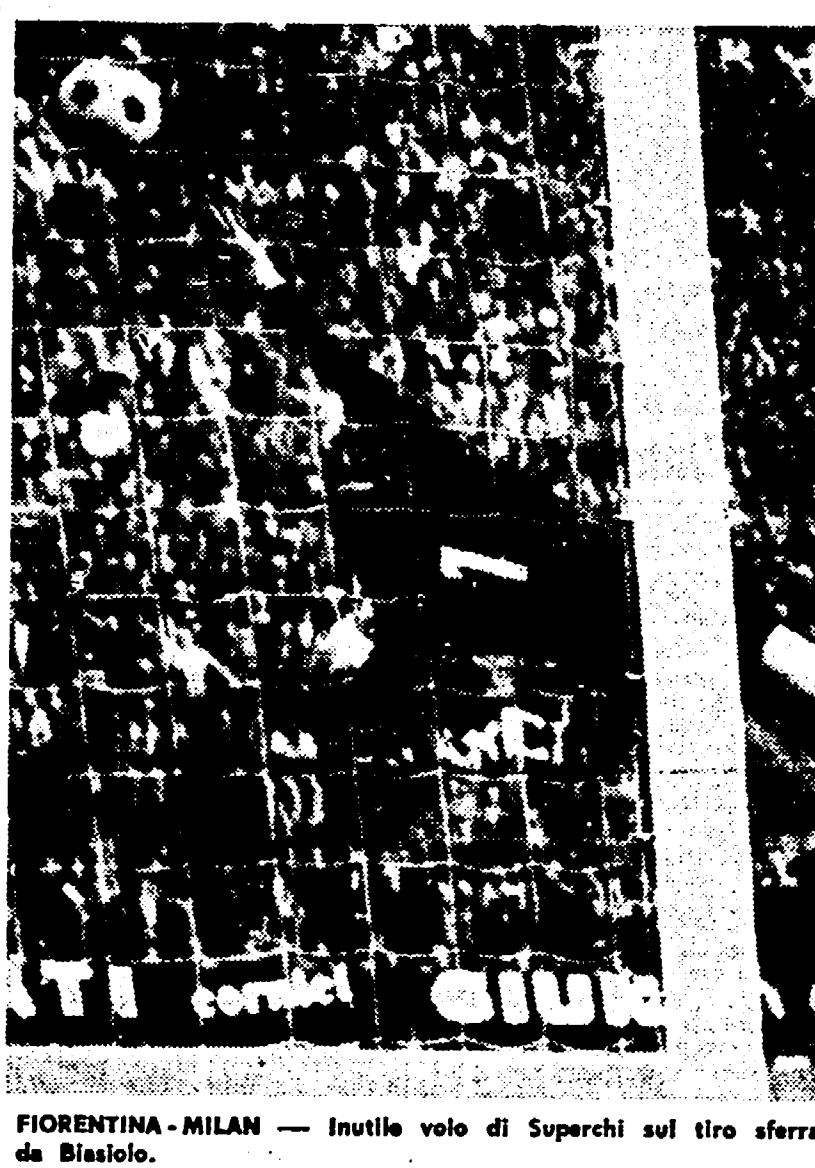
**FIRENZE, 31 marzo**

Cinque gol realizzati, due rigori mancati e tanta confusione ed emozione. Questo è il succo della partita fra viola della Fiorentina e rossoneri del Milan giocata oggi allo stadio del Campo di Marte alla presenza di un folto pubblico.

Una gara confusa abbiamo detto ma anche molto emo-

Non ci sembra il caso di analizzare le cause che hanno determinato la sconfitta degli uomini di Maldini, ma in tanto marasma gli unici che siano riusciti a salvarsi sono stati Rivera, Maldera e un po' Benetti. In questa occasione, però, bisogna censurare l'allenatore, il quale troppo in ritardo (e su suggerimento di Rivera) ha radato i giocatori del marcatore Sabadini contro Sallutti non è mai riuscito a combinare niente di buono tanto è vero che l'attacco viola dopo aver segnato un gol, aver effettuato il passaggio definitivo per la rete di Desolati è stato placato in area ottenendo il primo dei due rigori.

Non appena su Sallutti si è portato Maldera la Fiorentina è apparsa meno intransigente e il Milan non solo è riuscito ad acciacciare le distanze con Benetti ma è stato anche in grado di dar vita a un gioco migliore.



FIORENTINA-MILAN — Inutile volo di Superchi sul tiro sferrato da Biasiolo.

«È chiaro che i primi a perdere il filo conduttore della gara sono stati i rossoneri di Maldini apparsi demoralizzati e sfiduciati come non mai.

I milanesi pur avendo in Rivera ancora l'unico elemento in grado di suggerire le migliori trame del campionato sono riusciti a mettere in mostra qualcosa di pregevole e ogni qualvolta lo hanno fatto sono riusciti anche a segnare dei gol.

Solo che questo è avvenuto raramente e di ciò ne hanno approfittato i giovani di Radice per assicurarsi due punti che alla fine del campionato potrebbero risultare decisivi per la partecipazione alla Coppa UEFA.

Non ci sembra il caso di analizzare le cause che hanno determinato la sconfitta degli uomini di Maldini, ma in tanto marasma gli unici che siano riusciti a salvarsi sono stati Rivera, Maldera e un po' Benetti. In questa occasione, però, bisogna censurare l'allenatore, il quale troppo in ritardo (e su suggerimento di Rivera) ha radato i giocatori del marcatore Sabadini contro Sallutti non è mai riuscito a combinare niente di buono tanto è vero che l'attacco viola dopo aver segnato un gol, aver effettuato il passaggio definitivo per la rete di Desolati è stato placato in area ottenendo il primo dei due rigori.

Non appena su Sallutti si è portato Maldera la Fiorentina è apparsa meno intransigente e il Milan non solo è riuscito ad acciacciare le distanze con Benetti ma è stato anche in grado di dar vita a un gioco migliore.

Chiarugi ha fatto spettacolo a sé: ha faticosamente con il pallone fra i piedi, ha fatto molti e buoni tentativi anche di farsi assegnare un calcio di rigore lanciandosi a tutto in area viola ed ha finito per far fallire il tentativo. Fiorentina, invece, pur riuscendo a giocare al massimo delle sue possibilità e pur seguendo gli avversari nei numerosi errori ha radato i giocatori del marcatore Sabadini contro Sallutti non è mai riuscito a combinare niente di buono tanto è vero che l'attacco viola dopo aver segnato un gol, aver effettuato il passaggio definitivo per la rete di Desolati è stato placato in area ottenendo il primo dei due rigori.

Non appena su Sallutti si è portato Maldera la Fiorentina è apparsa meno intransigente e il Milan non solo è riuscito ad acciacciare le distanze con Benetti ma è stato anche in grado di dar vita a un gioco migliore.

Chiarugi ha fatto spettacolo a sé: ha faticosamente con il pallone fra i piedi, ha fatto molti e buoni tentativi anche di farsi assegnare un calcio di rigore lanciandosi a tutto in area viola ed ha finito per far fallire il tentativo. Fiorentina, invece, pur riuscendo a giocare al massimo delle sue possibilità e pur seguendo gli avversari nei numerosi errori ha radato i giocatori del marcatore Sabadini contro Sallutti non è mai riuscito a combinare niente di buono tanto è vero che l'attacco viola dopo aver segnato un gol, aver effettuato il passaggio definitivo per la rete di Desolati è stato placato in area ottenendo il primo dei due rigori.

Non appena su Sallutti si è portato Maldera la Fiorentina è apparsa meno intransigente e il Milan non solo è riuscito ad acciacciare le distanze con Benetti ma è stato anche in grado di dar vita a un gioco migliore.

### La rivincita di Pizzaballa

**DALLA REDAZIONE**

**FIRENZE, 31 marzo**

Un punteggio insolito per il campionato italiano. Ecco, un 3-2 che chiama in causa i difensori delle due squadre per le loro «distrazioni» più ancora che gli attaccanti per le loro prodezze. Negli spogliatoi del Milan non si entra e siamo obbligati ad abbordare i vari protagonisti che escono in «ordine sparso».

Sentiamoli: Sogliano: «Noi siamo diventati una specie di "opera pia", facciamo da paracadute per i giocatori che escono in «ordine sparso».

Radice dichiara subito che la vittoria è stata meritatissima: «Certo, è quel paracadute che quel giorno rapiglia all'inizio del secondo tempo, con i due rigori che abbiamo sbagliato, ci ha rovinati, ma i ragazzi hanno dimostrato di possedere doti morali valide per reagire e, quindi, la vittoria di questa volta sofferta e più bella».

Veramente i rigori li ha sbagliati De Sisti: perché gli ha fatto battere anche il secondo rigore? «De Sisti è il nostro vice rigorista, non credo si lasciasse prendere dal timore ed ho scelto lui anche per il secondo».

Un breve giudizio sul Milan: «Una squadra sempre temibile anche se non attraversa un periodo favorevole».

De Sisti, che si è visto parare due calci di rigore, da un portiere incerto come Pizzaballa, ci spiega: «Forse lui sarà stato anche bravo, ma io penso di essere stato un po' infortunato, ci ha rovinati».

**Nello Paci**

**Bruno Panzera**

### Il portiere milanista ha parato due rigori

**DALLA REDAZIONE**

**FIRENZE, 31 marzo**

Un punteggio insolito per il campionato italiano. Ecco, un 3-2 che chiama in causa i difensori delle due squadre per le loro «distrazioni» più ancora che gli attaccanti per le loro prodezze. Negli spogliatoi del Milan non si entra e siamo obbligati ad abbordare i vari protagonisti che escono in «ordine sparso».

Sentiamoli: Sogliano: «Noi siamo diventati una specie di "opera pia", facciamo da paracadute per i giocatori che escono in «ordine sparso».

Radice dichiara subito che la vittoria è stata meritatissima: «Certo, è quel paracadute che quel giorno rapiglia all'inizio del secondo tempo, con i due rigori che abbiamo sbagliato, ci ha rovinati, ma i ragazzi hanno dimostrato di possedere doti morali valide per reagire e, quindi, la vittoria di questa volta sofferta e più bella».

Veramente i rigori li ha sbagliati De Sisti: perché gli ha fatto battere anche il secondo rigore? «De Sisti è il nostro vice rigorista, non credo si lasciasse prendere dal timore ed ho scelto lui anche per il secondo».

Un breve giudizio sul Milan: «Una squadra sempre temibile anche se non attraversa un periodo favorevole».

De Sisti, che si è visto parare due calci di rigore, da un portiere incerto come Pizzaballa, ci spiega: «Forse lui sarà stato anche bravo, ma io penso di essere stato un po' infortunato, ci ha rovinati».

I RISULTATI		MARCATORI		CLASSIFICA «A»			CLASSIFICA «B»			LA SERIE «C»			DOMENICA PROSSIMA	
SERIE «A»		SERIE «A»		In casa			fuori casa			RISULTATI			SERIE «A»	
Genoa-Cagliari		Con 18 reti: Boninsegna; con 17: Chinaglia; con 12: Cuccureddu; con 11: Riva; con 10: Clerici, Chiarugi; con 8: Garlaschelli, Pulici, Savoldi; con 7: Anastasi; con 6: Braglia, Canò, Altanini, Rivera, Bertarelli; con 5: Prati, S. Villa, Graziani, Maraschi, Sallutti; con 4: Luppi, Zaccarelli, Landini, Ghetti, Capello, Bettega, Corradi, Desolati, Caso, Roggioni, Deminiani, Mariani, Orzi, Benetti; con 3: Valente, Bernardini, Serrani, Novellini, Massimelli, Coppellini, Demmenhini, Maddaloni, Zignoli, Mazzola, Orlandi e altri		punti G. V. N. P. F. S.			punti G. V. N. P. F. S.			GIRONE «A»: Alessandria-Bolzano 1-0; Clodia Sottomarina-Vigevano 1-0; Dertona-Mantova 1-1; Gevinese-Lignano 3-2; Monza-Venezia 3-1; Udinese-Pro Vercelli 2-1; Belluno-Savona 1-0; Padova-Solbiatese 2-1; Soriano-Trento 1-0; Rimini-Lecce 1-0			SERIE «B»	
Cesena-Napoli		SERIE «B»		LAZIO 34 23 9 2 1 6 4 2 3 33 14			ASCOLI 37 27 9 4 0 2 11 1 30 15			GIRONE «B»: Alessandria-Savona; Belluno-Trento; Clodia Sottomarina-Triestina; Lecce-Venezia; Legnano-Dertona; Mantova-Bolzano; Pro Vercelli-Padova; Soriano-Monza; Udinese-Gevinese; Vigevano-Solbiatese			SERIE «C»	
Fiorentina-Milan		Cesena-Verona		JUVENTUS 30 23 8 4 0 3 4 4 35 21			VARESE 35 27 9 4 1 3 7 3 31 16			GIRONE «C»: Carrara-Casazza 1-1; Frosinone-Siracusa 1-0; Juve Stabia-Chieti 2-1; Latina-Sorrento 0-0; Matera-Acirezza 1-0; Nocera-Barletta 3-0; Pescara-Salermitana 2-0; Pro Vasto-Marsala 0-0; Trapani-Lecce 0-0; Turris-Casertana 2-1			SERIE «A»	
Inter-Bologna		Brindisi-Ascoli		NAPOLI 29 23 10 1 1 1 6 4 26 19			COMO 34 27 10 3 0 2 7 5 24 16			SERIE «B»				
Juventus-Torino		Como-Catania		INTER 28 23 4 4 1 4 4 4 37 23			TERNANA 33 27 9 3 1 2 8 4 32 15			SERIE «C»				
L.R. Vicenza-Foggia		Novara-Arezzo		FIORENTINA 28 23 6 4 1 3 6 3 28 19			PARMA 30 27 8 5 0 0 9 5 27 19			SERIE «A»				
Lazio-Roma		Palermo-Torone		BILANO 24 23 7 3 2 3 1 7 31 32			SPAL 30 27 6 7 1 2 7 4 20 19			SERIE «B»				
Sampdoria-Verona		Reggina-Bari		BOLOGNA 24 23 5 6 0 0 7 5 26 24			AVELLINO 28 27 7 5 1 1 7 6 24 23			SERIE «C»				
Avellino-Taranto		Rovigo-Parma		TORINO 23 23 4 4 3 2 7 3 18 21			PALERMO 28 27 6 8 1 0 8 4 22 28			SERIE «A»				
Brescia-Verona		Reggina-Atalanta		MILANO 24 23 5 6 0 0 7 5 26 24			NOVARA 27 27 6 7 1 1 6 6 17 21			SERIE «B»				
Brindisi-Ascoli		Spezia-Catanzaro		CESENA 22 23 5 6 1 1 4 6 21 20			TARANTO 27 27 6 7 0 1 6 7 17 15			SERIE «C»				
Como-Catania		Spal-Catanzaro		ROMA 21 23 6 2 2 2 3 8 20 21			BRINDISI 26 27 4 9 1 2 5 6 21 24			SERIE «A»				
Novara-Arezzo		Spal-Catanzaro		CAGLIARI 20 23 3 6 3 3 4 5 18 25			AREZZO 25 27 8 4 1 1 3 10 29 28			SERIE «B»				
Palermo-Torone		Spal-Catanzaro		FOGGIA 19 23 5 4 2 1 3 8 15 27			ATALANTA 25 27 5 6 3 2 5 6 12 13			SERIE «C»				
Rovigo-Parma		Spal-Catanzaro		VICENZA 19 23 4 5 2 1 4 7 18 31			REGGIANA 24 27 6 7 1 0 5 8 21 25			SERIE «A»				
Reggina-Atalanta		Spal-Catanzaro		*SAMPDORIA 15 23 3 7 2 1 3 7 21 25			BRESCIA 23 27 5 6 2 1 5 8 23 26			SERIE «B»				
Spal-Catanzaro		Spal-Catanzaro		VERONA 15 23 4 4 4 0 3 8 18 28			PERUGIA 23 27 7 5 3 0 4 8 16 24			SERIE «C»				
		Spal-Catanzaro		GENOVA 15 23 3 4 3 1 5 7 13 26			CATANZARO 23 27 7 5 3 0 4 8 16 24			SERIE «A»				
		Spal-Catanzaro		*La Sampdoria è penalizzata di 3 punti.			CATANIA 22 27 2 9 2 2 5 7 14 22			SERIE «B»				
		Spal-Catanzaro					BARI 15 27 4 5 5 1 0 12 5 22			SERIE «C»				